



CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
 Alle Province (franco) 2 80
 All' Estero (franco fino ai confini. 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d' inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d' Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
31 Agosto	Pol. 27 lin. 11,8	+ 13, 6°	12°	N. dd.	Sereno.	Dalle 9 pom. del 30 Agosto, fino alle 9 pom. del 31
	" 27 " 11,9	+ 21, 0	53	O-S-O. m.	Ser. nuv. sp.	
	" 28 " 0,6	+ 17, 1	29	S-S-O. dd.	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 22,4 Temperat. min. + 11,8

ROMA 1 Settembre.

PARTE UFFICIALE

IL GENERALE COMANDANTE IN CAPO

l' Armata del Mediterraneo

Considerando che, secondo le precedenti disposizioni relative allo stato di assedio, ogni assembramento, per qualunque causa, è formalmente vietato;

Volendo mantenere la tranquillità pubblica e consolidare la continuazione delle disposizioni adottate nell' ingresso dell' Armata francese in Roma;

DECRETA:

Gli Agenti della forza pubblica impediranno che degli assembramenti di qualunque specie vengano a formarsi; che nessuna manifestazione sia effettuata, e non tollereranno sotto verun pretesto, che venga a derogarsi agli ordini precedentemente emanati dalla autorità francese.

Tutte le contravvenzioni, qualunque resistenza alle precitate disposizioni, saranno punite colle pene prescritte dalla legge.

Roma 31 Agosto 1849.

Il Generale in Capo ROSTOLAN.

MINISTERO DELLE ARMI

Ordine del giorno 31 Agosto 1849.

Gli Ufficiali superiori e subalterni, dei quali parla l'ordine del giorno del sig. Generale Levaillant Giovanni dei 26 cadente mese, e che pel momento, senza far parte dei quadri, debbono esser posti al seguito dei Reggimenti, fino a che i loro titoli siano stati esaminati, sono invitati a presentare o dirigere al Ministero delle Armi, nel più breve spazio di tempo possibile, i loro titoli, brevetti e patenti originali, accompagnati da un elenco numerativo, dettagliato, e sottoscritto dalla parte esibente, per essere esaminati, ed averne quindi una superiore deliberazione. Quelli che non avranno esibiti i titoli, brevetti, e patenti suddette, fino al 15 dell' imminente Settembre, non riceveranno ulteriormente il loro soldo, essendo di necessità il pronunciare senza ritardo sulla posizione di ciascuno degli interessati.

Per il Ministro interino.
CASTELNAU.

NOTIFICAZIONE

L'ordine e la sicurezza pubblica, alla di cui tutela veglia incessantemente il Governo, esigono che siano richiamate nel loro pieno vigore le disposizioni contenute nel Regolamento del 9 Giugno 1841, e le altre espresse nell' Ordinanza del 9 Luglio decorso, le quali specialmente riguardano si i Forastieri che

i Locandieri, e quanti altri in qualunque modo somministrano alloggio anche gratuito.

In presenza però delle circostanze eccezionali in cui trovasi la Capitale, e nella mira di allontanare e comprimere tutti gli elementi che intendessero a perturbare l'ordine pubblico, si prescrive:

Art. 1. Il Regolamento del 9 Giugno 1841, giamai derogato, dovrà osservarsi nella sua più stretta applicazione.

Art. 2. Le carte di sicurezza, o di soggiorno, accordate dall'abolito Governo rivoluzionario, si dichiarano nulle e di niun effetto.

Art. 3. Tutti i Forastieri, tanto Esteri che Statisti, dimoranti in Roma, e non aventi il domicilio legale, o che non siano forniti di carta di soggiorno, si presenteranno nel termine di giorni otto dalla data della presente all' Ufficio-passaporti, ove, concorrendo buone qualità, giustificando stabile occupazione, o mezzi sufficienti a mantenersi del proprio, e rispettivamente motivi giusti a rimanere in Roma, verrà loro rilasciata regolare carta di soggiorno per quel tempo che si crederà nei singoli casi convenevole.

Art. 4. Anziché procedere con rigore di Legge, viene accordato un perentorio termine di giorni otto a tutti i Locandieri, Albergatori, e a coloro che affittano Camere, ed appartamenti mobiliati o senza mobilio, ed anche gratuitamente, i quali, non ostante la Ordinanza del 9 Luglio decorso, sonosi resi contravventori all'obbligo di rinnovare l'assegna de' Forastieri.

Art. 5. A maggiore intelligenza e schiarimento del precedente articolo, si dichiarano nulle le Assegne date anteriormente alla succitata Ordinanza del 9 Luglio prossimo passato, e si rammenta l'obbligo ai Locandieri, e chiunque altro pure particolare, che alloggi anche gratuitamente, di non dare ricetto a persone che non siano munite di regolari carte di sicurezza.

Art. 6. Sono assolutamente esclusi dal poter dimorare in Roma tutti i Militari, non Romani, che hanno appartenuto ai Corpi disciolti tanto di Linea, quanto di Finanza, che dei così detti Corpi-Franchi.

Art. 7. Coloro ai quali sono applicabili i precedenti Articoli 3 e 6, saranno tenuti a partire da Roma nel termine di giorni 5. In caso di mancanza, il contravventore sarà arrestato, e tradotto dalla Forza armata sino alla Patria se Statista, ovvero alla Frontiera se Estero, per quella parte che sarà prescelta dall'individuo da tradursi.

Art. 8. Le stesse disposizioni devono estendersi ed osservarsi dai Governi e Comuni della Comarca, e spetterà ai Governatori e Capi dei Comuni d'invigilare che i Forastieri colà dimoranti siano muniti di regolare carta di sicurezza di questa Direzione generale di Polizia, e però ingiungergli l'obbligo di presentarsi all'Ufficio de' Passaporti in Roma, nel caso ne fossero mancanti, quando concorrano nell'individuo gli estremi contemplati nell'art. 3.

Art. 9. I contravventori alle presenti disposizioni saranno puniti a termini del Regolamento del 9 Giugno 1841.

Art. 10. I Capi della Forza Pubblica, gl' Ispettori, e gli Agenti di Polizia sono incaricati della esecuzione della presente Notificazione.

Data li 31 Agosto 1849.

Il Comandante Prefetto di Polizia
LE ROUXEAU.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

BOLOGNA 28 Agosto.

Verso le sei pomeridiane di ieri una masnada di circa 16 malandrini, provvisti d'ogni sorta d'armi, invadevano il palazzo di villa Tattini alla Quaderna,

chiedendo che loro fosse dato danaro, ori ed argenti. Con ammirabile presenza di spirito il Conte Angelo e la di lui moglie Carolina Pepoli additavano agli assassini le camere o i luoghi ove potevano rinvenire le agognate prede, ben convinti che se via a loro inermi rimaneva per salvare la vita, quell'era di abbandonare le sostanze.

Depredata la casa padronale, recavansi gli aggressori dal fattore, e qui un suo fratello, che tentava di prendere la fuga, ferirono gravemente in una coscia con un colpo di fucile, il fattore percossero sconciamente, ed il Conte Angelo stesso di due non gravi colpi percolerono, poichè a coloro pareva meno dello sperato il fatto bottino.

Partiti finalmente dalla villa Tattini si portarono alla casa del signor Rizzoli, quindi dal Parroco, al Mulino e da certi Maiani, ovunque rapinando grosse somme di danaro ed oggetti preziosi, infuriando e percotendo. Fu presso la casa del Rizzoli che uno dei quattro Carabinieri, (il Maresciallo) accorsi già da qualche tempo, benchè per lo scarso numero invano, cadde pericolosamente ferito da due palle di fucile.

Giungeva intanto a Bologna la notizia delle cose accadute, e da questo comando di piazza spedivansi tosto sul luogo squadre di cavalleria e di fanti. Ma ciò non bastava ad impaurire que' tristi, i quali (o pare la medesima banda) alle sette di questa mattina aggredivano sulla pubblica strada che mette alla Toscana, non anche dieci miglia lungi da Bologna, la diligenza Mazzetti, che carica di viaggiatori moveva a quella volta. (La vera Libertà.)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 24 Agosto.

La composizione del ministero attuale ha dato luogo a parecchi commenti della stampa oppositrice di Toscana e di Piemonte. Il governo delle due Sicilie si è corredato di uomini sperimentati, la di cui onorevole vita pubblica non è revocata in dubbio neanche da coloro che li attaccano, e questo deve parere singolarmente strano a que' che amano tumultuose agitazioni de' partiti, a que' che vogliono edificare sull'arena.

Quanto a noi non ci commuoviamo a queste lodi, nè a questa indegnità.

La corte di Napoli, ci si dice, ha in animo di sopprimere la costituzione; tutta la vita d'Italia si restringe nel Piemonte; ogni maniera d'inciviltamento si è concentrato colà; è quello il paese che racchiude infiniti elementi di prosperità ec.

Il governo del regno delle due Sicilie non è mica corrivo agli esperimenti, e preferisce che altri li faccia. Il che, secondo noi, vuolsi stimar abile ad una volta e saggio, non essendovi esperimento per leggero che sia, che non costi molto ai popoli che il sopportano; e poichè il Piemonte si è messo nella via di farne, lasciamo ch'esso li compia fino al fine. Desidero il nostro governo di soddisfare alle istanze che d'ogni parte riceveva, si lanciò un giorno arditamente nelle riforme, e il saggio che ne fece non diede buon frutto; la decomposizione sociale progrediva con gigantesco passo, e tre mesi bastarono per gettare tale una perturbazione negli animi che fu mestieri a calmarla il riposo di una sconfitta, dopo una lotta fatale cui il governo non potette evitare. La mercede di questa crisi, che si produsse fra noi assai più presto che altrove, la malattia cessò, e l'reame riprese a poco a poco la forza e l'vigore delle sue membra.

Il nostro ministero pertanto ha troppo fresca memoria degli avvenimenti generali or ora compiutisi.

e di quelli peculiari al reame delle due Sicilie, per lasciare che per poco si rinnovellassero; suo intento è di raffermare la tranquillità pubblica, e di non lasciarla momentaneamente esposta a nuove scosse; esso saprà prender norma dalle necessità politiche che si produrranno, e saprà giovare degli altrui esperimenti per conciliare ciò che deve alla pubblica sicurezza ed alle libere istituzioni. (Il Tempo.)

ALTRA DEI 28.

S. M. il Re non poteva rimarsi indifferente ai servizi renduti dall'esercito francese alla causa dell'ordine e della Religione negli Stati Pontifici, e però, degno estimatore del merito e del valore, ha disposto, per quanto veniamo assicurati, di spedirsi centoquaranta decorazioni di diversi ordini e gradi ai principali uffiziali di quell'esercito. Non possiamo che altamente elogiare il pensiero che ha dettato siffatto attestato di stima, la quale vieppiù fa saldi i legami che uniscono i soldati francesi ai nostri, e gli sprona nella via che han già seguita di devozione e di fedeltà al Sommo Pontefice, confondendo in uno stesso sentimento di alleanza e di fraternità i difensori d'una stessa causa. (Ivi.)

PIEMONTE

NOVARA 24 Agosto.

I tedeschi sono già quasi tutti raccolti alle frontiere per rientrare in Lombardia. Domenica se n'andranno. Lo stesso di entrerà a presidiare questa nostra città il terzo reggimento fanteria, uno squadrone di Piemonte cavalleria e metà della quarta batteria di posizione. Il reggimento Nizza cavalleria va a presidiare Vigevano. (Opinione)

ALTRA DEL 26.

Gli austriaci hanno abbandonato Novara questa mattina: al suono delle musiche bande entrarono le truppe piemontesi, le quali occuparono tosto i posti abbandonati dagli austriaci. Alla testa delle nostre truppe eravi il Duca di Genova. (Gazz. di Genova.)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 21 Agosto.

Domani devono aver principio le sedute del Congresso della Pace. Ecco il programma delle deliberazioni:

» La sessione durerà tre giorni; e sembra che vi si riuniranno numerosi aderenti, fra' quali notasi già vari nomi illustri, di cui meritamente si vantano l'America del Nord, l'Inghilterra ed il Belgio.

» Pria di tutto, il Congresso sentirà un rapporto relativo al premio accordato dalle Società anglo-americane alla migliore Memoria su questa proposizione che: il ricorso alle armi per definire le differenze internazionali è un uso che condannano al tempo stesso la religione, la giustizia, l'umanità e l'interesse de' popoli. Questo concorso è stato deciso da una Commissione, scelta fra' suoi membri dall'Accademia Reale delle Scienze, Lettere e Belle Arti del Belgio.

» Quindi incomincerà la discussione sopra una serie di risoluzioni proposte dal Comitato provvisorio e relative:

» Allo scioglimento delle quistioni fra le nazioni col mezzo di arbitri;

» Alla più sollecita convocazione d'un Congresso delle nazioni incaricato di compilare il codice de' rapporti internazionali;

» Alla necessità di un disarmo generale, progressivo e simultaneo;

» Alla distruzione delle cause di guerra, mediante una serie di provvidenze politiche ed economiche, come sarebbero lo sviluppo delle vie di comunicazione, l'estensione della riforma postale, la diminuzione delle spese pubbliche, la riforma universale delle tariffe, la moltiplicazione delle Società della Pace, il progresso dell'educazione morale e dell'istruzione, il metter d'accordo il pubblico insegnamento co'bisogni generali, l'uniformità delle monete, delle misure, ec. ec. (Débats.)

Il socialismo è divenuto il nemico comune contro il quale tutti i buoni cittadini, tutti i capi del partito moderato debbono dirigere i loro sforzi. Si sono letti gli scritti importanti che i signori Thiers e Guizot ed il Maresciallo Bugeaud hanno già pubblicato intorno a questo soggetto. Anche il sig. Dupin entra in lotta con un piccolo libro intitolato *Comizi agrari*. È utile il conoscere che il signor Dupin per dieci anni ha presieduto il Comizio agricola del suo Dipartimento. Il piccolo libro che annunciamo è la raccolta dei discorsi che l'illustre oratore ha ciascuno anno come Presidente di quel comizio pronunciato. È preceduto da un'introduzione che sarà più facilmente letta che il corpo dell'opera....

Si sa che il Dipartimento della Nièvre, quello che il sig. Dupin rappresenta all'Assemblea nazionale, è uno di quelli in cui il socialismo ha in ispecie modo infettato le campagne....

Il sig. Dupin ha scritto questo libretto piuttosto per il popolo nivernese che per quello di Parigi, più per gli abitanti della campagna che per quelli della città. Egli si volge ai lavoratori, e parla loro coll'

autorità che conviene al Presidente dell'Assemblea. Mostra ai lavoratori di ogni età, che il vero loro interesse, gl'interessi ed il ben'essere di tutti sono strettamente congiunti al mantenimento dell'ordine, al rispetto delle leggi e de' governi regolari. Ecco verità che sono in effetto da mettersi in pratica da tutti i lavoratori, e che noi crediamo opportuno di qui recare:

» Quando Parigi si commuove in turbolenze chiudete gli orecchi a coloro che se ne rallegrano stupidamente e ferocemente, come se i commoventi di quella capitale debbano, secondo il linguaggio di chi voi ingannate o lusingate, diminuire le vostre sventure, e migliorare la posizione vostra. La cosa è tutta all'opposto.

» Nessuna gelosia contro la capitale; questo è un cattivo sentimento. Se Parigi fosse annientata, come il vorrebbero i nemici della Francia, più di 60 Dipartimenti, i quali non vivono se non di rapporti e di commercio che hanno con Parigi, sarebbero ruinati.

» La Nièvre specialmente, ogniqualvolta Parigi è agitata, ne riceve il contro-colpo più immediato e più doloroso.

» Di fatto, intendete bene, la guerra civile a Parigi quali effetti essa arreca? Gli stranieri venuti da tutti i paesi d'Europa per godervi i piaceri, e contemplarvi le meraviglie di nostra lunga civiltà, si affrettano di tornare alle loro case, e gli alloggi mobiliati restano deserti.

» Le persone ricche, coloro cui alcuna funzione pubblica, alcun dovere costringono a Parigi, abbandonano le case, o danno congedo altrui, e vanno in campagna nelle loro terre, a cercare una pace, una sicurezza che più ad essi non offre la capitale, e a vivervi vita oscura con un' economia che la perdita del credito e la mancanza dei frutti de' loro capitali e delle loro rendite fanno necessaria, se vogliono, come si dice volgarmente, marciar di pari passo.

» I genitori timorosi della vita e della morale dei loro figli che essi mandano a Parigi sol per ivi apprendere un'educazione la più fina, li richiamano da quel focolare di agitazione, se li riconducono in casa, ed i numerosi pensionati di Parigi sono deserti o grandemente spopolati.

» Il credito si restringe, i mercanti cessano dalle vendite, i lavori di ogni genere troncatisi o interrotti, specialmente se alla restrizione delle richieste si aggiunge l'azione violenta degl'insfingardi che non volendo lavorare inducono per minacce e per vie di fatto i buoni lavoratori ad abbandonare le officine.

» È questo l'effetto immediato delle turbolenze civili in Parigi. Intanto, o mantenitori di bestiami, o carrettieri, e voi, o barcajuoli di Clamecy, intanto eccovi la reazione che chiama specialmente su voi le pubbliche calamità.

» Essendo a Parigi il consumo della carne diminuito per la dipartita de' principali consumatori, anche i nostri buoi grassi non si comprano più ai mercati di Sceaux e di Poissy; quelli che rimangono non venduti, è mestieri ricondurli con grande spesa, o abbandonarli a vil prezzo.

» Edotti da questa esperienza e ritornati alla fiera il mercante di bestiame, l'ingrassatore dicono al lavorante ed all'affittuale. « Se il commercio marciava, io del vostro pujo di buoi vi avrei dato 600 fr. ma Parigi più non consuma; nulla mette conto; non ve ne do ora che un 350: » ovvero vi dirà: io non compro fino al ritorno dell'ordine » e si riconduce i buoi alla stalla.

» Veniamo al commercio di legnami, altra ricchezza del nostro Dipartimento.

» Il mercante di legna di Parigi non ha venduto quasi niente; il suo magazzino è pieno allora, quando era ordinarmente vuoto. Le legna non si ricercano più sui trasporti dall'alto, o almeno non si vendono come nel 1848 e 1849 che alla metà del prezzo dell'anno antecedente. Quale ne sarà la conseguenza? La conseguenza è questa che ciascun proprietario, quando non sia sospinto da' suoi affari, diminuirà i suoi tagli di un terzo o di una metà.

» Macellaj, voi avrete a lavorar meno, perchè l'ordine a Parigi è stato turbato da faziosi.

» Carrettieri, voi avrete metà meno di legna a ritrar da vendite e a condurre a nolo, perchè si son fatti minori tagli del solito. Così poi voi non andrete in fiera a comprar buoi, e affaticarvi più che ora non fate.

» Barcajuoli di Clamecy, voi farete metà meno di trasporti, perchè minor quantità di legna discenderà, e perchè Parigi turbata consumando meno che Parigi tranquilla, i mercati avranno bisogno di un mezzano approvvigionamento.

» Andate intanto, se volete, ai circoli politici; ascoltate come i ciarlatani e i demagoghi declamano contro i ricchi, cui si sforzano di rovinare; contro i pubblici funzionari, di cui si abbatte l'autorità; contro la società che si pretende ricostituire, e che si giunge solo a scompigliare. Col vostro buon senso naturale se vi volete mettere un po' d'attenzione, potrete loro rispondere. « Profeti di sciagure, voi, e quelli di cui vi fate i corrispondenti e gli organi, siete causa del nostro male; le giornate di marzo e di aprile, l'attentato del 15 maggio, la sedizione di giugno, l'infernal propaganda de' vostri scritti, l'agi-

tazione sospesa e senza indugio ricominciata, sono le cagioni che togliendo di mezzo la sicurezza, i comodi, e il consumo di Parigi, hanno per noi diminuito i mezzi di lavoro. Lasciateci in pace, nè vi crediate che tutto anderebbe bene se si procurasse di dare ai vostri capi quei posti che ambiscono. Tacete, e lasciateci lavorare.

» Ciò che io ho detto rispetto a la Nièvre, ogni altro dipartimento può così intenderlo delle sue produzioni, e de' suoi lavoratori; la Normandia dei suoi bestiami, il mezzogiorno de' suoi vini, acquavite, olii; il Nord dei suoi lini, della sua specie di cavoli; tutti i paesi di fabbrica per loro pezzi di risorse. Tuttociò ricorda la favola delle membra che si rifiutarono di lavorar per lo stomaco. Certamente Parigi digerisce tutto, assorbe tutto; ma comprando e pagando tutto che riceve e consuma, arricchisce i dipartimenti che gli arrecano e vendono i prodotti del loro suolo e lavori. (Débats.)

Agitata ancora dal contro-colpo delle funeste giornate di giugno, la Francia, al fine del luglio 1848, avea veduto peggiorare lo stato già sì critico dei suoi affari commerciali. Si spiega dunque così chiaramente che il movimento in meno del luglio scorso, di cui il *Monitore* dava jeri il quadro comparativo, presenta coll'anno 1848 dei notabili aumenti tanto nell'importazione che nell'esportazione.

I nostri cambi collo straniero migliorano appoco appoco, particolarmente nell'esportazione, e per certi articoli l'esito sorpassa quello del 1847. Citiamo specialmente i cristalli, le porcellane, il sale, il sapone, i grani, i vini, e le acquavite, in fine i drappi, i caschemir, ed i tessuti di seta.

La medesima osservazione può applicarsi ai cotonei, alle sete ed alle lane entrate nel giugno nel consumo, ciò che sembra d'un favorevole augurio: ma sui metalli e sul carbon fossile il disavanzo continua ad essere enorme. Ecco le cifre di tre anni.

Metalli.			
	Luglio		sette mesi riuniti.
1849	19,483	quintali . . .	160,104 quintali
1848	49,560	333,692 »
1847	106,279	618,434 »
Carbon fossile.			
1849	163,432	tonnellate . .	1,176,181 tonnellate
1848	213,733	942,346 »
1847	264,275	1,235,961 »

Nei zuccheri di qualunque provenienza si trova presso a poco parità col 1847, ed un notevole aumento col 1848, in ispecie per i zuccheri stranieri, che in questo momento sono a tenuissimo prezzo, danno lavoro alle nostre raffinerie per la riesportazione. In somma le qui appresso notate cifre diranno più di quello che noi potremmo aggiungere sullo stato delle nostre importazioni.

Luglio			
			sette mesi riuniti
1849	12,492,000	franchi .	72,437,000 franchi
1848	7,286,000	45,436,000 »
1847	11,507,000	77,464,000 »

Nella navigazione, il movimento dei sette mesi riuniti ha sorpassato quello del 1848 per 170 mila tonnellate, ma è tuttavia inferiore per 634 mila tonnellate al 1847, annata delle grandi ed eccezionali importazioni di granaglie. (Ivi.)

SPAGNA

MADRID 16 Agosto.

La Real Famiglia venne jeri a Madrid per assistere alla lotta del Toro col Leone; spettacolo pomposamente annunziato, ma che finì nel ridicolo, e poco mancò che non degenerasse in una sommossa. Il pubblico, malgrado la presenza della famiglia Reale, si abbandonò nella sua indignazione a degli eccessi, distrusse e bruciò banchi e sedie, e fu d'uopo che la forza armata venisse a rimetter l'ordine.

La Regina e tutta la famiglia ripartirono per la Granja, alle 10 di sera, senza tener conferenza con alcuno dei Ministri, per non pregiudicare alla naturale soluzione della crisi ministeriale.

Il Consiglio dei Ministri si è adunato stamattina. Il sig. Mon non vi ha assistito, ed è stato deciso che la sua dimissione sarà accettata; che Pidal conserverà il Portafoglio degli Affari esteri; e che Narvaez unirà alla Presidenza del Consiglio l'Amministrazione delle Finanze, prendendo, per questa branca, per Segretario l'ex-Ministro della Marina D. Alessandro Olyvan, uomo abile ed attivissimo. Queste decisioni saranno oggi mandate all'approvazione della Regina. (F. S.)

OLANDA

AJA 18 Agosto.

Lo *Staats-Courant* pubblica la legge che fissa a 600,000 fiorini all'anno, non comprese le rendite dei beni della Corona, la cifra della lista civile per la durata del regno attuale.

GERMANIA

BREMA 19 Agosto.

L'assemblea de' cittadini ha ricusato di aderire per ora al progetto prussiano di Costituzione, e si è

riservata di pigliare su ciò una risoluzione definitiva, quando l'accessione all'alleanza de' tre regni sia stata sanzionata dalle Diète di Annover e d'Oldenburgo e dall'assemblea dei cittadini della città libera di Amburgo. Il senato si trova in condizione spiacevole. Siccome la Costituzione gli vieta di sciogliere l'assemblea de' cittadini, bisogna che abbia pazienza. Il borgomastro Smidt credeva poter andare giovedì prossimo a Berlino per recarvi la ratifica del trattato. La discussione parlamentare di ieri, che durò 7 ore, era già risolta anticipatamente, attesochè nell'adunanza preparatoria del giorno innanzi la sinistra si era convinta di dover riuscir vincitrice. La proposta di ieri per la proroga dell'accessione al progetto prussiano di Costituzione, che è stata approvata dall'assemblea de' cittadini con 144 voti contro 90, proveniva dal sig. Wischmann, capo della sinistra.

LUBECCA 18 Agosto.

Il Senato ha oggi sottoposto al comitato dei cittadini nuove proposte sull'accessione all'alleanza de' tre regni, facendo notare che a parer suo la conclusione dell'armistizio con la Danimarca e l'accessione di parecchi stati aveano del tutto mutato lo stato delle cose. Tuttavia il comitato dei cittadini ha rigettato, come avea fatto il 9, le proposte del Senato, dichiarando che non avea ragione alcuna di modificare le intenzioni espresse al principio del mese decorso. (*Journ. de Francf.*)

PRUSSIA

BERLINO 17 Agosto.

Il concorso di gente alla prima Camera era quest'oggi straordinario, molti deputati della seconda non trovando posto nella loro loggia sedettero nelle tribune fra i giornalisti. Era all'ordine del giorno una proposta di Camphausen per l'adesione della Camera allo Statuto dell'impero alemanno. La estrema sinistra e l'estrema destra fecero una proposta di passare all'ordine del giorno, ma non trovarono bastante appoggio. Heffter parlò contro l'urgenza dell'argomento, ma l'urgenza fu riconosciuta. Camphausen ebbe la parola, e tenne un lungo discorso interrotto sovente dagli applausi. Prima di tutto bilanciò i danni e i vantaggi che la Prussia, il re, il ministero e le camere avrebbero dall'accettazione del progetto di Statuto dell'impero. Il risultato di queste osservazioni fu che lo stato unito d'Allemagna dev'essere realizzato, acciò la Germania cessi d'essere il campo di battaglia dei popoli d'Europa. L'oratore passò ad esaminare le opposizioni fatte al progetto di unire la Germania a questa forma di Stato, contro le rimozioni dell'Austria, che la Prussia abbia lesa l'aiuto di confederazione ed esclusa l'Austria dall'unione, addusse che l'Austria col suo Statuto s'era esclusa da se stessa, oltrecciò abbia lesa il trattato del 1815, perchè si è posta nell'impossibilità di adempiere ai doveri della Confederazione. L'unione dell'Austria col rimanente d'Allemagna non esser mai stata molto stretta, nè per lo Stato unito nasceva ostacolo di potersi fare per l'avvenire. Dalla Baviera non doversi temere un'opposizione durevole, a fronte del chiasso che si fa della smania d'ingrandimento della Prussia: ch'essa riconoscerà il suo vero interesse, e non si lascerà vincere dall'Austria. I piccoli Stati tedeschi non aver che a vantaggiare dalla realizzazione dello Stato unito, siccome diverrebbero parti di una grande potenza alemanna in Europa.

Non doversi contar molto alla così detta avversione alla Prussia, non poter essa ritenuta che una mania passeggera. Doversi però in questo momento qualche cosa alla Prussia; le camere di Prussia devono dichiarare agli Stati tedeschi, noi non vogliamo riserbarci un acconsentimento posticipato, noi abbiamo confidenza, e attendiamo altrettanto da voi. Se gli Stati di Germania non convengono colla proposta della Prussia, allora il governo e le camere avrebbero fatto il loro dovere, la Prussia si potrebbe ritirare in se stessa, poichè ella forma un popolo, uno Stato, una potenza.

Questo discorso fu seguito da clamorosi applausi e da una grande agitazione nella camera; parlarono alcuni altri e finalmente Sagert propose di aggiornare il dibattimento fino ai 25 agosto, e la camera approvò la proposta. (*F. T.*)

I fogli prussiani hanno parlato altre volte di trattative per l'incorporazione alla Monarchia dei Principati di Hohenzollern; e ultimamente fu annunciata una spedizione di truppe per occuparne la città principali. Ora la *Gazzetta di Weser* pubblica su tal proposito le seguenti notizie che dice provenienti da buona fonte.

Il Principe di Hohenzollern-Hechingen non ha figli, talchè alla sua morte questo principato si riunirebbe a quello di Hohenzollern-Sigmaringen.

Uno dei progetti favoriti di Guglielmo IV fu quello di rientrare in possesso del paese che fu la cuna di sua famiglia; se ne trattò più volte; e quando, negli ultimi tempi, le trattative presero mag-

giore consistenza, il Principe Hohenzollern-Hechingen diede carta bianca al suo cugino di Sigmaringen per trattare anche in suo nome.

Il Principe Carl' Antonio venne l'anno passato a Berlino; e fra l'esser naturalmente alieno dagli affari di Governo, e il veder prendere piede nei Principati le tendenze democratiche radicali, si trovò facilmente portato ad accedere al desiderio del Re, rinunziando perpetuamente a favore della Corona prussiana i diritti di Sovranità dei due Principati, e stipulando per se, pel cugino di Hechingen, e per la propria famiglia. Egli ha diversi figli, e fra questi tre maschi, il maggior dei quali è nei 14 anni.

Fra le condizioni della rinunzia, o cessioni che sia, vi è una prestazione annua di 10,000 tallari pel Principe di Hohenzollern-Hechingen, e di 30,000 per quello di Hohenzollern-Sigmaringen, il quale, benchè cattolico, sarebbe elevato al grado di Principe della Casa Reale che è esclusivamente protestante.

Ma le circostanze più notabili di questo affare sono, che esso è stato trattato e concluso senza l'intervento delle rispettive Diète; che il re Ferdinando Guglielmo lo riguarda come affare di famiglia e non di Stato; e che quei Principati, essendo poco produttivi, le loro rendite non saranno forse bastanti per le prestazioni annue, e per il mantenimento delle guarnigioni. L'importanza politica del nuovo acquisto e la questione di Finanza obbligheranno perciò le Camere Prussiane ad occuparsene, e le Camere dei due Principati dovranno per conseguenza discutere anch'esse sopra un fatto consumato senza il loro intervento. (*F. T.*)

GRAN DUCATO DI BADEN

CARESRUHE 20 Agosto.

Il Granduca Leopoldo di Baden ha fatto il dì 18 il suo ingresso di ritorno a Carlsruhe, ove è stato ricevuto con grand'entusiasmo.

Il 19 è stato pubblicato un lungo proclama di S. A., in cui notansi i passi che seguono:

„Dopo un regno di 20 anni sul quale posso con tranquillità di coscienza rivolgere i miei sguardi, la più ignominiosa rivolta che possa trovarsi negli annali della storia d'Allemagna, venne ad immergere il mio paese nella sventura ed a cuoprirlo di obbrobrio. Col solo sottrarmi alle violenze dei ribelli io potei risparmiare al mio paese sventure ancor più gravi, e liberarlo prontamente dalla dominazione della plebe.

„... Richiamato dai miei doveri di Sovrano, riprendo possesso del trono de' miei avi coi sentimenti del più profondo dolore, e (malgrado l'ingratitudine di cui ebbi amare prove) coll'instancabile amore del bene del paese; implorando prima di tutto l'assistenza di Dio nell'adempimento della mia difficile missione.

„... Si abusò dei diritti e delle libertà accordate in una larga misura, se ne abusò specialmente riguardo alla stampa ed alle riunioni politiche, per disciogliere tutti i legami organici dello Stato, e per eccitare le più selvaggio passioni. E per me un sacro dovere d'impedire energicamente il ritorno di questi mali, e adottare quelle misure che sono state giudicate necessarie; ovunque a lato della severa autorità delle leggi e della santità della Religione esiste un alto grado di politica libertà.

„Una gran responsabilità gravita su gran numero d'impiegati dello Stato, i quali, postisi in flagrante opposizione coi loro rispettivi doveri, favorirono la rivolta o con segreti maneggi o con pubbliche dimostrazioni. Il renderli d'ora in poi incapaci di nuocere è oggi del pari indispensabile che il sostenere energicamente l'azione degli altri funzionarii restati fedeli al dover loro.

„L'onore militare fu, con mio gran rammarico, fortemente pregiudicato nell'inaudita ribellione della maggior parte della mia armata. Uno dei primi doveri sarà quello di procedere a un'organizzazione militare che offra per l'avvenire le necessarie garanzie.

„La ribellione scosse fin dai suoi fondamenti la fiducia sì necessaria al commercio ed all'industria; essa cagionò molte e gravi perdite, accrebbe per tutti gli aggravi, e diminuì notabilmente le risorse per una gran parte degli abitanti. In questa trista situazione io farò ogni mio possibile per rialzare il credito e rianimare l'industria, mediante la consolidazione dell'ordine legale. Procurerò di sollevare il popolo coll'introduzione dell'economia nelle pubbliche spese, e coll'adottare ogni altra misura che porti lo stesso effetto.

„Le disgrazie che questa ribellione attirò su questo, poco anzi sì florido paese, sono indubbiamente ben grandi, e abbisogneranno straordinarii rimedj per sanar le ferite che ha sofferte. In parte essi son già applicati; ed io li procurerò in tutta la misura dei miei costituzionali poteri.

„I rappresentanti del paese conosceranno, ne son certo, che io non agisco se non nell'interesse ben inteso del paese medesimo ec.

(*Journ. de Francf.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 22 Agosto.

Fra le truppe che deposero le armi sotto Gorgey trovansi quasi tutti quei reggimenti che, allo scoppio della rivoluzione, passarono dalla parte dei ribelli: vi si noverano fra gli altri 15 battaglioni di Honvéd, 2 battaglioni di cacciatori, 1 battaglione della legione tedesca, 2 battaglioni della legione polacca, 3 reggimenti completi di usseri, uno squadrone di lancieri polacchi, una divisione del corpo d'ingegneri e 70 cannoni. Assieme a Gorgey capitolarono 60 ufficiali di stato maggiore, fra cui i colonnelli Fladdik, Ormei, Koety, Funzy, Szoihamy, Pietrowsky, Stein, Poltenberg, e Asbety. Due terzi delle truppe sono ungheresi, gli altri stranieri.

— Leggiamo nella *Gazz. di Presburgo*: Raab è occupata da 2 brigate del 2° corpo di armata e l'avanguardia fu spedita verso Gonyo, Varos, Stuhlweissenburg e Papa. La brigata di riserva trovasi presso Abda, le altre due brigate del corpo stanno in congiunzione colla sponda destra del Danubio, e occupano l'isola Schutt e la linea della Waag.

— Scrivesi da Semlino alla *Gazzetta di Agram* in data 15 agosto;

Dopo che i magiari hanno abbandonato Pancsova e i suoi contorni, si concentrano vicino a Orsova, non già per darvi una battaglia, ma per rifugiarsi presso Adale nella Turchia. È difficile che i Turchi glielo consentano. Ieri fu arrestato nella Serbia un emissario, presso il quale si rinvennero degli scritti diretti al Sultano, con cui S. A. viene pregata di acconsentire un asilo sul suo territorio a Kossuth e suoi consorti. L'emissario venne trasportato a Belgrado per esservi sottoposto a una inquisizione.

— Il corriere (capitano di cavalleria conte Soltyk) che ha recato la notizia della capitolazione di Gorgey, ha percorso con straordinaria rapidità la strada Temeswar a Vienna e quindi a Ischl. La capitolazione ebbe luogo il 13 e il corriere presentavasi già il 18 a Ischl all'Imperatore. Il 19 egli era già di ritorno a Vienna.

— Secondo notizie da Raab di data 20 agosto, il ministro della guerra conte Gyulai trovavasi in Acs col tenente maresciallo Csorich. Le ostilità erano cessate. Il 16 si sparse a Pesth la notizia che Kossuth avea deposto il governo e Gorgey capitolato. Ciò produsse immensa sensazione e ottimo effetto. Tutti in quella città desiderano ardentemente la tranquillità. Il maresciallo Paskievicz ha il suo quartier generale a Granvaradino, il generale Rudiger trovasi a Vilagos. L'armata magiara vi si trova accampata senz'armi. Il generale d'artiglieria Haynau trovasi a Temeswar dove è atteso anche il Bano.

Il dì 22 doveva essere riaperta la comunicazione diretta fra Vienna e Pesth. (*F. T.*)

La *Presse* del 21 reca la seguente corrispondenza di Costantinopoli in data dell'11 agosto, riguardo all'ingresso dei Magiari nella Moldavia:

„Il nostro governo ricevette a Galatz il seguente ragguaglio intorno all'invasione degli Ungheresi: Il 25 a mezzogiorno alcuni viaggiatori avevano sparsa la notizia a Galatz che gli Ungheresi fossero entrati nella Moldavia. Il pubblico non era punto inclinato a prestar fede a tale voce, ed ognuno supponeva che gli invasori altri non fossero che rimasugli di un qualche piccolo corpo rotto e fugato, e lo stesso governatore era del medesimo parere non avendo avuto alcun sentore di quella invasione. Però la medesima sera altri viaggiatori giunsero colla stessa notizia, confermando le voci sparse da quelli che primi eran venuti, cioè che un'armata della forza di 25,000 uomini avesse oltrepassato il confine, e fosse penetrata sul territorio moldavo.

„Il governatore non indugiò più, e spedì una staffetta, che ritornò il 27 a mezzanotte recando dispacci del governatore di Tekonje e Fokschain. A tenore di que' dispacci gli Ungheresi erano penetrati nella Moldavia in 3 colonne, per Ojtoz, Gyimes e Borgo. Nelle vicinanze del villaggio di Grosechti le truppe confinarie russe, 1000 uomini d'infanteria e 2000 cosacchi vollero far resistenza al primo distaccamento di truppe che entrava Ojtoz, ma dopo ostinata lotta furono respinti con perdita.

„Le città di Okna, Piatra e Niamtz sono già occupate dagli Ungheresi. Il loro quartier generale trovasi a Onechii, e l'avanguardia di essi a Cacutza, nel distretto di Fokschain, alla distanza di sole 7 poste da Galatz. Bem emanò un proclama in lingua francese, moldava, ungherese e tedesca, nel quale dichiarò che gli abitanti della Moldavia nulla debbon temere dagli Ungheresi; che le prese vettovaglie ec. sarebbero tutte pagate, come è difatti finora successo, poi ammonisce la gente della campagna alla tranquillità, esortandola di attendere come prima ai suoi lavori.

„Finora non giunsero a Fokschain che poche truppe turche dove si riunivano; i Russi si radunano nel villaggio di Ajonte. Gli Ungheresi vuotarono parecchi magazzini russi nei villaggi di Coamechti e Grosechti trasportando il tutto nella Transilvania. Galatz è d'altronde tranquilla. Ella può immaginarsi di leggieri quale agitazione avesse prodotto tale notizia nel gabinetto. Nessuno poteva presupporre un' invasione per parte dei Magiari; perocchè il loro

proprio interesse doveva impor loro di non toccare il suolo turco. Bem si è infatti ravveduto, e conobbe il suo errore benissimo, e fece ritirare le sue truppe dalla Moldavia. La Porta decise quindi di aumentare il numero delle sue truppe nella Moldavia, dando ordine ad 8000 uomini stanziati a Bournois di marciare a quella volta. La Moldavia è tranquilla. Questi avvenimenti nei principati danubiani fecero decidere entrambi gli Ospodari alla partenza. » (F. T.)

La Presse ha da Presburgo in data 17 corrente quanto segue:

Dacchè il corpo d'armata imperiale si avanza sull'isola della grande Schutt, l'inimico viene con giornalieri combattimenti sempre più stretto entro la linea fra Vacurut e Guta. Anche verso la Waag e il fiumicello di Neuhausel si ritirano gl'insorgenti verso Guta, e stanno da quella parte in congiunzione con Comorn. Dei disertori narrano che i ribelli attendono rinforzi da quella fortezza. Il sig. ministro della guerra dirige ei stesso il corpo destinato a bloccare la fortezza. Il corpo franco di Hurban si è offerto spontaneamente di entrare nelle prime file nell'assedio di Comorn. Il generale Grabbe trovasi con 20,000 uomini in vicinanza di Altenburgo. Giornalmente vengono in nostre mani de' prigionieri e dei feriti lasciati indietro dagli insorgenti nella loro ritirata. I Magiari hanno incendiato Hochstrass per cuoprire la loro ritirata. La posta di Raab è qui attesa quest'oggi, e parlasi che i ribelli abbiano abbandonato anche Neutra.

La Gazzetta tedesca di Bucarest riferisce in data 4 agosto: appena giunta qui la notizia, che gli ungheresi, come dicevasi, guidati da Bem, sieno entrati nella Moldavia, Fuad Effendi e Omer Pascià inviaron loro incontro con ordini speciali il colonnello Tevfik Bey. Secondo le avute istruzioni recosi questi a Groseschte, e ingiunse ai capi dei Magiari di tosto sgombrare il territorio moldavo, partecipando loro, che in caso diverso Fuad Effendi sarebbe costretto di farli respingere dalle truppe imperiali turche. Gli ungheresi diedero ascolto alle energiche rimostranze del colonnello Tevfik Bey e si ritirarono tosto, lui presente, oltre il confine.

L'Ost-Deutsche-Post riferisce, che il granduca ereditario delle Russie appena giunto a Vienna, onde fare lieta sorpresa a S. M. l'imperatore nel di suo natalizio, avendo rilevato che il Monarca trovavasi in Ischl, siasene tosto partito a quella volta, onde incontrarlo nel suo viaggio di ritorno.

Lo stesso foglio narra che il corpo di Gorgey, il quale fece la sua dedizione, componevasi di 9 reggimenti di cavalleria e di 46 battaglioni d'infanteria.

Nei 56 navigli venuti in potere dell'armata imperiale presso Szegedino si rinvennero 88,305 staja di formento, 675 staja di mezzo frutto, 1260 staja d'orzo, 6600 staja di avena, 5700 staja di grano turco, 25,940 staja di ravizzone, 5550 staja di miglio, 440 omeri di vino, 160 balle di tabacco, oltre a molte munizioni. (Osserv. Triest.)

Il Soldatenfreund ha da Raab che le ostilità innanzi a Comorn sono state per intanto sospese. La Presse asserisce all'incontro che il conte Gyulai abbia concesso a quella guarnigione tre gior-

ni di tempo per rendersi, portando probabilmente a sua cognizione gli ultimi avvenimenti decisivi. (Osserv. Triest.)

ALTRA DEL 24.

Non è più mistero che il Principe di Schwarzenberg, alla consegna della nota confidenziale di Palmerston relativamente alla questione ungherese fattagli dall'inviato inglese lord Ponsomby, dichiarò a quest'ultimo in tuono fermo e risoluto, ch'egli non poteva impedirgli di deporre questa Nota nel suo gabinetto, ma che il ministro austriaco, dopo il contegno sino ad ora osservato da lord Palmerston, aveva tutto il diritto di non leggerla e di non darvi alcuna risposta; che anzi egli non poteva nascondere la sua indignazione come il ministro inglese con irresistibile leggerezza mettesse a soqquadro le amichevoli relazioni sussistenti tra le due potenze, e come persino facesse fuoco e fiamma a Costantinopoli per impedire il ristabilimento della tranquillità in Europa. Le ultime vicende succedutesi nell'Ungheria calmeranno adesso anche lo zelo di Palmerston, ed in ogni caso porranno l'Austria in istato di assumere un'attitudine risoluta così a fronte di queste che delle pretese della Prussia. (Foglio di Verona.)

CINA

HONG-KONG 23 Giugno.

Un certo Summers, sotto-maestro in una delle scuole che i missionari protestanti fondarono a Hong-Kong, essendo venuto per diporto o per affari a visitare Hong-Kong, vi fu recato dal piroscalo il Canton il giovedì del Corpus Domini all'ora stessa in cui la processione percorreva in gran pompa l'interno della città. Giunto senza saperlo, almeno a quanto si pretende, sulla via tenuta dalla processione, il sig. Summers credette di non levarsi il cappello. Invitato cortesemente a levarselo dall'abate Almeida, il sig. Summers persistette nel suo rifiuto, e ne nacque tale scandalo che il governatore Da Amaral gl'inviò uno de' suoi aiutanti di campo per pregarlo o a ritirarsi, o a conformarsi all'uso, e non aver l'aria d'insultare ai sentimenti della popolazione. In seguito a nuovo rifiuto del signor Summers il governatore lo fece arrestare e tradurre nel carcere che è presso al palazzo del senato: e diede ordine che il prigioniero fosse ben trattato, il che fu eseguito a dovere.

Il dimani, venerdì, era giorno di regate, nelle quali il governatore portoghese e il comandante della stazione inglese nei mari della Cina, il capitano di vascello Keppel, dovevano, secondo il programma già stabilito, far da giudici.

Il sig. Da Amaral recavasi al suo posto a più d'una lega in rada e a bordo della fregata americana il Plymouth, allorchè il capitano Keppel si portò a fargli visita. Trattavasi dell'arresto fatto il dì innanzi. Il comandante inglese chiedeva che fosse messo in libertà il sig. Summers. — E forse come testimonianza di buona volontà e del desiderio che abbiano di vivere in relazioni d'amicizia con le autorità inglesi? disse il governatore portoghese. — Gli è in nome del diritto violato nella persona di un suddito inglese, rispose il capitano Keppel. — In questo caso, soggiunse il sig. Da Amaral, io non posso che indirizzarvi al giudice incaricato di procedere contro l'accusato, a tenore delle nostre leggi. E la conferenza fu troncata.

Ora, mentre il sig. Da Amaral tornava in rada, il capitano Keppel mandava le sue scuse a bordo del Plymouth, recavasi a bordo della sua fregata il Meandro,

faceva armare le sue navi, e sbarcava sulla Praya-grande di Macao, prima che si fosse per nulla traspirato il partito violento al quale si era improvvisamente abbandonato. Alla testa di un distacco di soldati di marina, penetrando a traverso di alcune case in rovina sino al palazzo del senato, atterrò la sentinella portoghese, lasciò che i suoi soldati facessero fuoco sul corpo di guardia, forzò la porta della prigione, ne trasse il sig. Summers, e tornò a bordo prima che alcuno avesse potuto sospettare la causa di quest'attacco impreveduto, e prima ancora che i suoi legni avessero avuto il tempo di mettere a terra tutta la sua gente.

Nel mentre che compievasi questa spedizione, la lancia del Meandro correva alle regate, e riceveva dallo stesso sig. Da Amaral il premio da lei guadagnato per la sua velocità.

Bisogna pur dirlo, i residenti inglesi furono unanimi nel biasimare una sì crudele e sì inconcepibile violazione del diritto delle genti. L'organo ufficiale del governo di Hong-Kong, il China Mail, critica severamente la condotta del capitano Keppel, di cui provoca in termini vivissimi la destituzione. Del resto, la sera del giorno stesso in cui commise quell'atto brutale, il capitano Keppel, vergognando di ciò che aveva fatto, stava tacitamente per far vela per Manilla.

Quanto al governatore portoghese, ha dovuto senza dubbio riferirsene al suo governo: ma non ha fatto alcuna pratica rispetto alle autorità di Hong-Kong. Due giorni dopo soltanto, alla testa di tutta la sua guarnigione e di tutta quanta la popolazione di Macao, faceva seppellire con gran pompa il soldato ucciso dai marinai inglesi.

Il capitano Keppel è il terzo figlio del conte d'Albemarle, membro della camera dei lord. Egli è uno degli ufficiali più popolari della marina inglese, e uno de' soldati più distinti per attività, per servigi resi e per l'affetto che ha saputo ispirare agli equipaggi. (Débats.)

ARRIVI

DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 AGOSTO.

- Chiari Torello, di Firenze, Comico, da Terni.
De Neuvy Guerino, di Francia, Proprietario, da Viterbo.
De Rayneval Conte, di Francia, Ministro presso S. M. Siciliana da Gaeta.
De Segrer Conte, di Francia, da Gaeta.
Fabre, di Francia, Ufficiale del 7 Reg. d'Artiglieria, da Civitavecchia.
Geoffrey, di Francia, Addetto al Gabinetto Francese, da Parigi.
Colombier Filiberto, di Francia, Equestre, da Terni.
Hanna, di Francia, Ufficiale del 3 Reg. d'Artiglieria, da Civitavecchia.
Jaur Eurile Francesco, di Spagna, Capitano, da Rieti.
Luter, di Francia, Ufficiale del 5 Reg. d'Artiglieria, da Civitavecchia.
Laribeu Franconi Laura, di Francia, Equestre, da Terni.
Lefrappere, di Francia, Comandante il Vapore il Cerbero, da Civitavecchia.
Soitu, di Francia, Capitano dello Stato maggiore, da Gaeta.
Valcariel Pasquale, di Spagna, Ufficiale, da Terni.
Valcarier Pasquale, di Spagna, Ufficiale, da Terni.

PARTENZE

DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 AGOSTO.

- Colloredo Ball, Cav. di Malta, per Udine.
Caioli, di Francia, Capitano del 56 Reg. per Viterbo.
Danesi Antonio, di Genova, Possidente, per Napoli.
Falcez Pietro, di Cadice, Possidente, per Firenze.
Gallyok Besanzona, di Parigi, Possidente, per Firenze.
Gallyok Eugenio, di Parigi, Possidente, per Firenze.
Le Lieutenant, di Francia, Colonnello, per Napoli.
Marignoli Luisa, di Spoleto, Possidente, per Firenze.
Orlandi Domenico, di Lucca, Possidente, per Civitavecchia.
Poletti Antonio, di Vicenza, Meccanico, per Firenze.
Stefanini P. Gaetano, di Toscana, Religioso, per Toscana.

AVVISI

LEZIONI

di lingua francese ed inglese dietro il nuovo metodo Robertson, col quale l'allievo giunge colla più grande facilità a rapidi progressi.

Indirizzarsi da Pietro Merle, Librajo contrada del Corso all'angolo della Piazza Colonna.

LEÇONS

de langue italienne et anglaise d'après la méthode Robertson, méthode remarquable par sa facilité, ainsi que par les rapides progrès que peuvent faire les élèves.

S'adresser chez Pierre Merle, Libraire Rue du Corso au coin de la Place Colonne.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Pietro Scotto, Negoziante dom. in Roma rapp. dal sig. Ercole Perucchini Proc. - Si citano nuovamente il sig. Capitano Silvestro Tomei per affissione stante l'incognito suo domicilio nello Stato e nell'Estero, come pure dell'attuale sua dimora, ed il sig. Andrea De Angelis, dom. in Roma, per tutti gli effetti legali, a comparire avanti il sud. Tribunale alla prima udienza dopo tre giorni, ed in seguito della sentenza di contumacia del 31 Agosto 1849, sentir pteggere al detto Capitano Tomei un breve termine a far trasportare da Fiumicino a questa Ripa Grande di Roma, e consegnare all'istante la partita di Gesso caricata per suo conto in Vada e ricevere contestualmente lo importo della merce, e del nolo, il tutto a forma della convenzione; scorsio il qual termine inutilmente autorizzare lo stesso istante a ritirare dal De Angelis il detto Gesso ricevuto in deposito, e farne effettuare il trasporto a Ripa Grande a tutto carico, rischio e spesa del Tomei, onde possa l'istante med. riceverne la regolare consegna a termini della stessa convenzione, dopo la quale ordinare il pagamento o deposito del prezzo, e nolo a libera disposizione

e pericolo del detto Tomei, defalcate però le spese di trasporto e di procedura; e per l'effetto rilasciare verso il De Angelis l'opportuno ordine di consegna, ed in caso di opposizione l'esecutivo; colla condanna inoltre del Tomei in ogni evento a tutti li danni e spese.

Oggi 1 Settembre 1849. Affissa ec.

M. Quattrocchi Curs.

Illmo sig. Avv. De Sanctis Asses. del Trib. Civ.

Ad istanza dell' Illmo e Rmo Monsig. D. Luigi Colombo, rapp. dal sig. Luigi Bianotti Proc. Rotale. - Si intima al sig. Conte Raul-Malherbo dom. via de' Potacchi n. 32 qualmente l'istante in virtù di Sentenza dell' Assessore De Sanctis resa il 24 Gennaio p. p. è creditore del sig. Francesco Maceroni della somma di sc. 51 sorte e spese giud., e però si fa precelto all'intimato di nulla consegnare e pagare al suddetto Maceroni fuo alla concorrenza della somma enunciata e dello spese, sotto pena di doppio e reiterato pagamento: onde ec.

Li 27 Agosto 1849 consegnata copia ad un uomo di casa. N. Bernasconi Curs. Civ.

Illmo sig. Avv. De Sanctis Ass. del Trib. Civ.

Ad istanza dell' Illmo e Rmo Monsig. D. Luigi Colombo rapp. come sopra. - Si notifici al signor Francesco Maceroni d' incognito domicilio e dimora il soprascritto atto di sequestro mediante affissione a forma del §. 483 del Reg. Giud.

A di 30 Agosto 1849. Affissa a forma del §. art. 483. Severino Cortese Curs. Civ.

Concorda coll' originale. L. Biamonti Proc.

Avanti l' Illmo sig. Avv. De Sanctis Asses.

Ad istanza del sig. Giuseppe Bolli domic. in piazza di Spagna n. 9 rapp. dall'infrascritto Proc. In seguito della contumacia si cita per la seconda volta il sig. Gaetano Brusa per affissione stante l' incognito domicilio a forma del §. 483 a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 58 dovuti a forma dei documenti prodotti, nonchè rilasciare l'ordine esecutivo colla condanna alle spese. - Li 30 Agosto 1849 affissa copia. Quattrocchi Curs. Giuseppe Bonoli Proc.

Illmo sig. Avv. De Sanctis Ass. Civ. di Roma.

Ad istanza del sig. Adolfo Genovesi, Trattore dom. a Roma via di Propaganda n. 18 rapp. dal sottoscritto Proc. - Sia citato anche per affissione a forma del §. 483 il sig. Giovanni De Rossi a comparire nella prima udienza dopo tre giorni, per sentirsi condannare al pagamento di sc. 16 importo di cibario, ed il Decreto colla condanna alle spese. Achille Sironi Proc. Rot.

Avv. Soffredini Ass. del Trib. Civ. di Roma.

Ad istanza del sig. Pacifico Mascacchi, rapp. dal sig. Filippo M. Salini Proc. Si cita il sig. Giuseppe Lovatti d' incognita dimora per affissione a forma del §. 483 a comparire dopo tre giorni, ed in riassunzione a forma della Notificazione 13 Agosto, pagare sc. 14 23 dovuti per generi presi al Negozio dell'Istanto a forma dei documenti. - Eseguita li 31 Agosto 1849.

Rinnovazione di avvisi giudiziari.

Si fa noto, che nel giorno 12 del futuro Settembre, alle ore 10 antim., nella Cancelleria di Monte S. Giovanni Provincia di Frosinone, ad istanza di Antonio Perciballi, attore e rappresentato dall' infr. Proc., ed a pregiudizio di Pietro Ceroni, ambidue domiciliati in Baucò, si procederà in forza di Sentenza emanata li 3 Aprile 1848 dal Governatore di Monte S. Giovanni al pubblico incanto per la vendita del soprassuolo di alberi vitati e fruttiferi, ossia dominio utile sul terreno di coppe sei, proprietà Filonardi e contrada Galoppino, Territorio di Baucò, e di vani cinque di Casa esistenti sulla detta proprietà, eseguiti li 3 Settembre 1847 dal Cursore Ronci per sc. 23 e baj. 98 e mezzo a forma del verbale di pignoramento trascritto all' Ufficio dell' Ipoteche in Frosinone e prodotto li 26 Ottobre 1847. Il Capitolato con tutt' altro prescritto dalla Legge, esiste in fascicolo.

Il primo prezzo dell' incanto, secondo la Perizia di Giovanni Testa, è di sc. 40 e baj. 24 e coll' aumento prescritto dal §. 1322 della Procedura civile. Monte S. Giovanni 27 Agosto 1849. D. A. Biancucci Proc.

MERCATO GI GIOVEDÌ 30 E VENERDÌ 31 Della corrente settimana.

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

- Buoi e Vaccho N. 485
Vitello 32
Castrati 2

MEDIA DEI PREZZI DELLE CARNI

- DESUNTA DALLE ASSERNE
DATE DAI SENSALI DEL CAMPO
Buoi di stalla e di erba ogni 10 lib. baj. 55+
Detti a peso 53+
Vaccho 51+
Vitello 72+
Castrati --

Dal Campo Boario il 31 Agosto 1849.

BORSA DI ROMA DEL DÌ 31 AGOSTO 1849.

Table with 2 columns: Location/Instrument and Price. Includes entries for Napoli, Livorno, Firenze, Venezia, Milano, Ancona, Bologna, Genova, Londra, Parigi, Marsiglia, Lione, Augusta, Vienna, and various insurance and public funds.